

22 Domenica TO - A

Antifona d'Ingresso

Abbi pietà di me, Signore, perché ti invoco tutto il giorno: tu sei buono e pronto al perdono, sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

Colletta

O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio...

Prima Lettura

Ger 20, 7-9

Dal libro del profeta Geremia.

Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso. Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si beffa di me. Quando parlo, devo gridare, devo urlare: "Violenza! Oppressione!". Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno. Mi dicevo: "Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!". Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo.

Salmo

Salmo 62 (63)

Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.

Seconda Lettura

Rm 12, 1-2

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo illumini gli occhi del nostro cuore per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.

Alleluia.

Vangelo

Mt 16, 21-27

Dal vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: "Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai". Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: "Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!". Allora Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni".

Sulle Offerte

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Quant'è grande la tua bontà, Signore! La riservi per quelli che ti temono.

Dopo la Comunione

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

Comincio' a spiegare...



Cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare,
soffrire...
venire ucciso...
risorgere.

Il verbo usato qui non è *διερμηνεύω*, *fare ermeneutica, interpretare*,
un verbo che troviamo per esempio nel testo dei due discepoli di Emmaus,
dove Gesù
cominciando da Mosè e da tutti i profeti,
*spiegò loro quanto lo riguardava in tutte le Scritture.*¹

Ma abbiamo *δείκνυμι*, *mostrare*.
Gesù *non sta spiegando*, insegnando ai discepoli la sua Pasqua,
perché la possano comprendere,
non la sta *dimostrando* in funzione di un convincimento,
ma la *mostra*,
nello stesso movimento con il quale nel vangelo di Luca
mostra i segni dei chiodi, la ferita del costato².

È una conoscenza che avviene in un sogno³,

¹ Lc 24,27

² Cfr. Lc 24,40.

³ Il Signore mostra, fa vedere al Faraone attraverso il sogno che cosa intende fare (cfr. Gen 21,25.28.39).

la colonna di fuoco che illumina il cammino nel deserto⁴,
il desiderio amante di Mosè che vuole vedere Dio:
*mostrami la tua gloria, δειξόν μοι τὴν σεαυτοῦ δόξαν.*⁵

Sono tutti luoghi dove questa conoscenza non è pesante,
carica di presagi e di impegni gravosi,
una conoscenza che attiva processi mentali e razionali.
Piuttosto essa libera, rivela, apre la strada,
suscita la gioia che nessuno toglie,
l'adorazione del suo nome⁶,
in un riconoscere quello che è sempre stato,
quello che già abbiamo conosciuto.

Credo che gli apostoli vedano qui per la prima volta Gesù,
in una trasfigurazione *in via*.
Divengano consapevoli, non senza resistenze,
di dove lo portano le sue scelte, le sue parole,
in un vedere l'evidenza della sua vita.

Essi devono credere a ciò che sanno intimamente di lui,
a quello che hanno imparato a cogliere nella convivenza di ogni giorno,
nella frequentazione semplice e quotidiana,
credere e abbandonarsi a ciò che vedono di lui,
al *dove* lo porterà la sua consegna al Padre,
che ha tanto amato il mondo da dare per noi suo Figlio.

Gesù conduce i suoi a mettersi in contatto
con quanto di più profondo essi hanno colto di lui
mostrando che Dio non è qualcuno da raggiungere e possedere
attraverso complicati processi logici, intellettuali,
ma qualcuno che si vede, si mostra, si fa accessibile:
da accogliere quindi,
da ricevere in un dono.

La sequela qui si alza di livello:
non è più perché abbiamo capito tutto,
sappiamo e abbiamo chiaro dove stiamo andando,
e sappiamo magari che ci conviene andare,
ma è affidarsi a un'intuizione, una consapevolezza che non ha parole.
E che ha il potere di mettere in ridicolo altre ragioni,

⁴ Es 13,21.

⁵ Es 33,18.

⁶ Es 34,8.

altri guadagni.

È un'attrazione,
che non ha altre ragioni se non quella di sapere intimamente che lui è il Cristo,
che Gesù è il compimento di ogni promessa e di ogni attesa dell'uomo.
Colui che è vera immagine di Dio,
l'uomo perfetto che perfeziona la mia umanità.
Una vita tanto più umana quanto più è data nel suo stesso amore:
si trova quello che si è dato,
si guadagna quello che si è perduto.

Come la sua, anche la nostra,
assume i contorni del dono, del servizio, della libertà:
questo vangelo ci *mostra* che l'uomo è dono di sé,
il discepolo del crocifisso risorto è vero uomo:
è dato, è offerta di sé,
affidato a Colui che lo può salvare,
lo libera,
gli dà la vita per sempre.